

5 GIORNI 5 STELLE



**BANKITALIA · STABILITÀ · QUIRINALE · GIOCO D'AZZARDO
TRIVELLE · BANDA LARGA · ENERGIA · BIODIVERSITÀ'**



DOPO IL PARTITO UNICO ECCO LA TELEVISIONE UNICA

E' tutto pronto per trasformare la Rai nell'ammiraglia elettorale del presidente del Consiglio. Di questo presidente, oltre tutto non eletto da nessuno, ma anche dei futuri presidenti con l'obiettivo di narcotizzare gli italiani con una tv pubblica che uccida ogni capacità di formare un senso critico e informare su quello che succede nel Paese. Questa non è semplicemente una riforma renziana, ma è la riforma del Nazareno: mette assieme Berlusconi e Renzi. Il maestro e il suo allievo, o semplicemente Renzusconi. La televisione pubblica sarà in mano a due sole persone: il presidente del Consiglio e l'amministratore delegato. Quest'ultimo avrà potere di vita e

di morte su tutti i dipendenti, potrà spostare giornalisti e dirigenti, nominare direttori e vicedirettori di reti e testate, le stesse testate che costruiscono l'opinione pubblica italiana. Sì perché i telegiornali Rai sono visti da circa venti milioni di persone ogni giorno, altri quindici milioni li informa Mediaset, la tv di casa Berlusconi. L'allievo e il maestro controlleranno così le informazioni che arrivano a 35 milioni di persone. Non solo la politica, ma anche la cronaca che racconta il Paese, assicurando quando ci sono paure e spaventando quando bisogna individuare un nemico, come può essere il Movimento 5 Stelle. I voti – ragiona Renzi – vanno messi

sotto chiave visto che in primavera si voterà in diverse grandi città, da Roma a Milano, passando per Torino e Bologna. E poi sarà la volta del referendum confermativo per la riforma costituzionale, e di seguito anche delle elezioni Politiche. Quando il 'maestro' ha cacciato Biagi, Luttazzi e Santoro dalla Rai sono scesi in piazza i girotondi, guidati da intellettuali e artisti. "La democrazia è in pericolo", gridavano. Ora che Renzi si prepara a militarizzare la tv pubblica con i suoi fedelissimi pronti a eseguire ogni ordine, nessun intellettuale muove un dito. Dove saranno finiti i girotondi? Hanno già iniziato a scrivere le scalette per TeleRenzi.

BANCHE MARCE, VISCO DIMETTITI

IL CASO DELLA POPOLARE DI SPOLETO. PER
M5S TROPPE OMBRE SUL VIGILANTE BANKITALIA



Gli scandali bancari si susseguono senza sosta. Mps, Popolare di Vicenza, Banca Marche, Popolare dell'Etruria oppure Carige. E poi la presunta contiguità tra il vicepresidente Unicredit Fabrizio Palenzona e Andrea Bulgarella, un imprenditore trapanese vicino a Cosa nostra. Il caso recente della spoliatura della Banca popolare di Spoleto non fa eccezione. Un tipico istituto di territorio, che fino al 2012 aveva un giro d'affari di circa 2,5 miliardi, una redditività oltre il 10% e sofferenze sui crediti ad appena 152 milioni (un'inezia), è stato spolpato da Banco Desio, una banca in cattive condizioni, attraverso un aumento di capitale riservato da 140 milioni, operazione predisposta dai commissari voluti da Bankitalia che oggi sono

sotto inchiesta con il governatore di Palazzo Koch, Ignazio Visco (nella foto). Il M5S chiede le sue dimissioni e ha proposto una commissione d'inchiesta parlamentare che vada ad analizzare l'operato di via Nazionale. L'indipendenza degli organi di vigilanza va garantita, ad esempio, evitando che i controllati siano azionisti del controllore. Ecco perché la nostra banca centrale deve tornare pubblica. Con il M5S al governo, Bankitalia dovrà sorvegliare, senza fare scelte di politica industriale. Le banche d'affari dovranno essere separate da quelle commerciali e le popolari torneranno a essere istituti ad azionariato diffuso con una raccolta territoriale e fidelizzata. Grazie al M5S la tutela costituzionale del risparmio sarà finalmente garantita.

CAOS STABILITÀ, GOVERNO FUORILEGGE

Ritardo fuorilegge, da parte del governo, nel trasmettere la Stabilità al Quirinale e al Parlamento. Ministri che votano in Cdm su testi che non conoscono, capo dello Stato e Camere calpestati nelle loro prerogative, misure che appaiono e spariscono, numeri che ballano e norme inserite come balon d'essai, solo per vedere l'effetto che fanno. E' il caos totale sulla legge più importante dell'anno, mentre la scadenza del 15 ottobre è stata violata con tracotanza. D'altronde Padoan non poteva trovare i soldi per tutte le balle del premier. Ecco che la manovra è fatta quasi tutta in deficit, approfittando delle briciole concesse dall'Ue (13 miliardi) a un

esecutivo che, comunque, non contesta il tetto del 3% deficit-Pil imposto da Maastricht. Il taglio delle tasse sulla casa? E' il gioco delle tre carte, perché dall'altra parte Renzi farà pagare di più medicine ed esami diagnostici. Anche l'annunciata misura contro la povertà è una mancia, una nuova social card alla Tremonti che, peraltro, vede la partecipazione del terzo settore e delle solite cooperative. Nulla a che vedere con il nostro Reddito di cittadinanza. Il M5S si prepara a una dura battaglia. Ma soprattutto lancerà la propria visione alternativa, di investimenti nei settori del futuro e di un vero alleggerimento fiscale per le Pmi.

M5S DA MATTARELLA PER LA COSTITUZIONE

Una delegazione del Movimento 5 Stelle, composta dai capigruppo Gianluca Castaldi e Social Giorgio, si è recata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per manifestare la propria preoccupazione sui contenuti delle cosiddette riforme costituzionali e il metodo con cui il parlamento le sta discutendo. "Non è solo la nostra preoccupazione, è anche quella dei 9 milioni di cittadini italiani che si sentono rappresentati dal M5S", hanno spiegato Castaldi e Social. "Al Capo dello Stato, Garante supremo della Carta costituzionale -ha detto Castaldi- abbiamo chiesto di prendere in considerazione la possibilità di rinviare alle Camere il disegno di legge costituzionale, una volta approvato definitivamente, così come prevedono le prerogative che la stessa Costituzione gli attribuisce all'art.74. Il capo dello Stato ci ha assicurato che quando il testo della riforma arriverà sulla sua scrivania, controllerà che i valori supremi della Costituzione siano rispettati. A Mattarella abbiamo spiegato che di questa riforma contestiamo sia il metodo che i contenuti".

NO SPOT AZZARDO: PARTE LEGGE M5S



Un primo passo per una legge che liberi informazione e società dal potere delle lobby di azzardopoli. Nelle Commissioni Finanze e Sanità del Senato è iniziata la discussione della legge del Movimento 5 Stelle per il divieto totale della pubblicità sui giochi d'azzardo. Il testo base è quello del M5S. Ottima anche la notizia del mancato abbinamento con il disegno di legge Mirabelli (Pd), scritto da Italo Volpe (Monopoli di Stato) che avrebbe ostacolato questa semplice norma. Ora inizia la mobilitazione con tutte le associazioni (Mettiamoci in Gioco, No Slot, Slot Mob e altri) per

approvare la legge in tempi rapidissimi. Cosa significa vietare i 200 milioni di euro annui di pubblicità? Si toglie il bisogno artificiale di azzardo. Specialmente per i giovani, i più colpiti da questa piaga sociale. Non ci saranno più "testimonial sportivi" che potranno ineggiare ad azzardopoli, spingendo nel baratro migliaia di giovani. Non si potrà più fare pubblicità a eventi come le feste del Pd o CL. In tanti, senza le pubblicità dei siti, non cadranno più nell'inganno online. L'azzardo è come il fumo. Nuoce gravemente a salute e economia. Quindi ne va vietata la pubblicità.

REGALO PD AI TRIVELLATORI

L'ennesimo regalo ai trivellatori di idrocarburi in mare è servito. L'agguato era contenuto in un emendamento al Collegato Ambientale a prima firma Vaccari (Pd) nel quale è stata inserita la soppressione della norma che prevede una sanzione nei confronti di chiunque avvii la produzione di un impianto per operazioni

in mare nel settore degli idrocarburi in carenza delle prescrizioni sancite ai sensi delle leggi europee. Le compagnie petrolifere non saranno più punite con la reclusione come avviene oggi. Il testo approdato all'esame dell'aula e quindi saranno libere di aggirare le prescrizioni fondamentali per la tutela e la salvaguardia del mare.

PER LA BANDA ULTRALARGA ARRIVA IL REGALO AI PRIVATI



Portare la banda larga nel profondo Sud? Gli investitori privati non ne hanno alcuna intenzione. E per questo interviene lo Stato con ben 2,2 miliardi di euro. Di soldi nostri. I risultati della consultazione pubblica indetta da Infratel per verificare i piani degli operatori privati in termini di investimenti in fibra, infatti, confermano quanto da tempo il M5S sostiene: senza un deciso intervento pubblico l'Italia non avvicinerà nemmeno lontanamen-

te gli obiettivi di copertura per la banda ultralarga previsti a livello europeo. Secondo il portavoce in Commissione Trasporti alla Camera, "dai dati pubblicati emerge che i piani degli operatori prevedono al 2018 la copertura con la banda ultralarga solo per il 29% delle unità immobiliari. A questo punto piuttosto che regalare 2,2 miliardi di euro agli operatori come forma di sostegno pubblico agli stessi, il Governo pensi a una rete pubblica".

REALIZZANO LINEE ELETTRICHE INUTILI CON I SOLDI DELLE BOLLETTE

Tre miliardi in sei anni: è quanto i contribuenti italiani hanno pagato con le loro bollette a imprese private per la realizzazione di infrastrutture energetiche, i cosiddetti interconnector: una linea di importazione e trasporto di elettricità. La conferma è arrivata direttamente dal ministero per lo Sviluppo economico a una interrogazione in commissione Attività produttive alla Camera di Davide Crippa. In primo piano non solo il contributo pubblico a delle opere che dovrebbero essere invece private: "Consideriamo anche - scrive Crippa - che, per citare solo l'interconnector Italia Svizzera, 13 dei 26 soggetti finanziatori dell'opera, tra cui Riva Acciaio spa e Ilva spa sono o sono stati protagonisti di difficili situazioni aziendali, occupazionali ed economiche con tavoli di crisi e Cassa Integrazione". Quali garanzie se dovessero poi rivelarsi insolubili? Secondo il governo "il finanziamento è ripartito tra un numero significativo di assegnatari, con conseguente estesa ripartizione del rischio". Mal comune, quindi, mezzo gaudio. "Nessuno - commenta Crippa - infatti il ministero ha risposto che 'la prima garanzia consiste nell'obbligo di finanziare l'opera assunta dagli assegnatari'. E se dovessero fallire? Nessuna contromossa sarebbe possibile".

BIODIVERSITA' ANCHE IN ITALIA



IL DISEGNO DI LEGGE ISTITUISCE PRESSO IL MIPAAF L'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA BIODIVERSITÀ

Con questo disegno di legge approvato al Senato e inviato alla Camera, viene finalmente affrontato anche in Italia il tema della tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Cos'è la Biodiversità agricola e alimentare? Per alcuni è ricchezza e varietà nel cibo che portiamo a tavola. Più di un quinto del totale delle specie presenti nel nostro Paese è a rischio di estinzione: senza un'attenta azione di tutela molti prodotti tipici potrebbero scomparire. Per altri la Biodiversità è importante sia nella ricerca che nell'aspetto produttivo e sostenibile dell'agricoltura. Ad esempio integrando varie specie di piante si ha un controllo degli infestanti e dei parassiti. Nel corso della discussione di questa legge il Movimento 5 stelle si è battuto perché fosse garantita la trasparenza delle procedure. È stato fissato il

termine di 90 giorni per l'emanazione del decreto sul "Comitato permanente per la biodiversità". Saranno rendere pubblici i beneficiari del "Fondo per la tutela della biodiversità". Abbiamo scongiurato che venisse eliminata la "procedura ad evidenza pubblica" per il finanziamento di progetti innovativi sulla biodiversità. Il disegno di legge istituisce presso il MIPAAF l'Anagrafe nazionale della biodiversità. Abbiamo chiesto al Governo e alle Regioni, di creare strutture che supportino i soggetti richiedenti l'iscrizione a questa anagrafe.

IL M5S SI È BATTUTO PER LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE





LA PARTITA DEL CUORE E DELLE STELLE

SABATO 24 OTTOBRE 2015, ORE 15:30
STADIO "PARTENIO-LOMBARDI", VIA ZOCCOLARI - AVELLINO

QUADRANGOLARE

NAZIONALE PARLAMENTARI M5S

ACTIONAID AVELLINO & GIORNALISTI IRPINI

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

RIZLA GROUP SERINO

Volantino delle attività parlamentari - 23 Ottobre 2015
a cura degli uffici comunicazione M5S di Camera e Senato

	parlamentari5stelle.it
	Movimento 5 stelle Camera Movimento 5 stelle Senato
	M5S_Camera M5S_Senato
	parlamentari5stelle

VUOI RICEVERE QUESTO VOLANTINO VIA EMAIL? ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER LEGGENDO QUESTO QR CODE CON IL TUO READER

